

FARMACIE, SI CAMBIA: DA MAGGIO FORNIRANNO ANCHE PRESTAZIONI SANITARIE

In vigore dal 4 maggio il decreto del ministero che autorizza le farmacie a fornire alcune specifiche prestazioni: spazio ad infermieri e fisioterapisti, ma solo per attività di automedicazione. Un servizio in più per i cittadini

ROMA - Non solo farmaci, ma anche alcune specifiche prestazioni sanitarie. Dal 4 maggio anche fisioterapisti e infermieri potranno svolgere servizi nelle farmacie, così come stabilito da un decreto del ministero della Salute del 16 dicembre 2010 che, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n° 90 del 14 aprile 2011, entrerà appunto in vigore fra alcuni giorni. Con le nuove disposizioni, dunque, i farmacisti potranno organizzare alcune attività aggiuntive erogate da fisioterapisti e infermieri, e coordinarne il lavoro anche per interventi a domicilio. Ma senza che tutto ciò comporti costi aggiuntivi per la finanza pubblica, specifica il decreto.

In particolare in farmacia si potrà andare per avere supporto di un infermiere in caso di auto-test, per effettuare medicazioni e "cicli inattivi intramuscolo" - si legge sul sito del governo - accedere ad "attività concernenti l'educazione sanitaria e la partecipazione a programmi di consulting, anche personalizzato". Le farmacie potranno anche organizzare "iniziative finalizzate a favorire l'aderenza dei malati alle terapie". Inoltre, sempre gli infermieri, potranno svolgere sia in farmacia che a domicilio le prestazioni prescritte dal medico di base o dal pediatra, sempre fra quelle effettuabili autonomamente dal paziente. E ancora, sempre a domicilio, gli infermieri potranno partecipare ad iniziative per garantire l'uso corretto e appropriato dei medicinali.

Per quanto riguarda invece i fisioterapisti, su prescrizione medica potranno stabilire percorsi di prevenzione e riabilitazione, oltre che attività terapeutica per la "rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive e viscerali utilizzando terapie manuali, massoterapiche ed occupazionali", e infine potranno valutare gli effetti della terapia rispetto agli obiettivi di recupero funzionale. Il decreto specifica inoltre che fisioterapisti ed infermieri devono essere in possesso di titolo abilitante ed essere iscritti ai relativi albi professionali, mentre spetta al farmacista accertarsi del possesso dei requisiti da parte dei professionisti che coordinerà all'interno della farmacia, "avvalendosi, se necessario, degli ordini provinciali dei medici, dei collegi provinciali degli infermieri e delle associazioni più rappresentative dei fisioterapisti, così come individuate dal ministero della Salute". (Gina Pavone)

(Fonte: www.superabile.it)